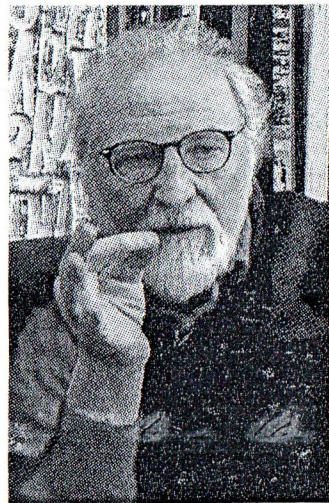


NELLA GALLERIA MARINO MARINI

# Farfalle e gatti di Celiberti al Tau

Fino al 24 giugno in città trenta opere del poliedrico artista friulano



L'artista di Udine Giorgio Celiberti

► PISTOIA

Le opere e la poetica di **Giorgio Celiberti** sono in mostra a Pistoia, in una personale che si potrà ammirare fino al 24 giugno a Palazzo del Tau. Il suo universo fatto di farfalle, cuori e gatti, di spinte verso dimensioni lontane e di ritorni a casa, si ritrova in una trentina di opere esposte nella galleria dedicata all'arte contemporanea del Museo Marino Marini. Sotto lo sguardo di un'amicizia che lo lega a Marini dalla seconda metà del ventesimo secolo, l'artista (nato a Udine nel 1929 e che ad appena 19 anni partecipò alla Biennale di Venezia) porta a Pistoia alcune delle sue opere più significative.

“Giorgio Celiberti, il segno e la materia” (questo il titolo della mostra) racchiude la poetica di questo artista poliedrico: sculture in gesso e terracotta, dipinti su tela e tavola.

Attratto dalle potenzialità sensoriali e percettive, Celiberti dipinge la storia mentre la vive, la materializza negli anni con i linguaggi e gli strumenti di espressione più diversificati, un interprete del suo tempo che continua a rigenerarsi dando voce al talento innato dell'arte poliglotta che non teme confini né contaminazioni. Per il maestro di Udine il futuro è la realtà che sperimenta e investe sulla forza dei segni e sull'alternanza contrapposta e ritmata del quotidiana,

ora reale ora simbolico, ora gioioso ora conflittuale.

La mostra è promossa dalla Fondazione Marino Marini e realizzata grazie al contributo della Fondazione Banca Alta Toscana. Responsabile del progetto è **Maria Teresa Tosi** della Fondazione Marini, mentre il coordinamento e la segreteria organizzativa sono firmati da **Ambra Tuci** e **Francesco Burchielli**, sempre della Fondazione. Curatori della mostra sono **Giovanna** e **Mimma Massone** della Galleria d'arte “Gli Angeli” di Bergamo, il testo critico è di **Marco Bazzini**. Ambra Tuci, dopo aver conosciuto il maestro nel suo atelier di Udine, ravvisa «un lavoro eseguito senza sosta, ma con l'entusiasmo di un bambino, da un uomo che ha attraversato un periodo storico particolarmente vivo e variegato e ha raccolto nelle sue opere gioie e dolori di un mondo in continuo cambiamento». (a.t.)

► MONTALE

Non è più considerato in pericolo di vita. Arriva un'attesa notizia dall'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Il bambino di 9 anni, sabato, era finito contro un'auto mentre percorreva una strada di Montale in sella alla sua bicicletta. Portato in condizioni gravi nel presidio fiorentino dedicato ai bambini, dopo una notte le sue condizioni sono nettamente migliorate. «Il piccolo – sottolineano i medici – resta sempre in osservazione clinica per il trauma cranico subito, ma è in reparto al trauma center e non corre pericolo di vita».

L'incidente è avvenuto attorno alle 16 di sabato all'incrocio fra via Toscanini, via Fratelli Masini e via Maone e Casello. Il bambino stava percorrendo in contromano proprio quest'ultima strada. Un gioco incosciente che, secondo quanto riferito dai testimoni, il bimbo ha ripetuto più volte tanto

che la stessa famiglia, che abita poco lontano dal posto, era stata avvisata.

Avvertito di quanto stava combinando il figlio, il padre stava correndo sul posto proprio mentre il bimbo, in sella alla sua bicicletta, si è schiantato contro la fiancata di una Panda che percorreva via Masini. L'impatto è stato così violento da deformare il montante centrale dell'utilitaria.

Scattato l'allarme, sul posto è accorsa l'ambulanza della Misericordia di Montale, assieme all'auto medica. Le condizioni del bambino sono apparse subito gravi, tant'è che ne è stato deciso l'immediato trasporto a tutta velocità all'ospedale pediatrico di Firenze. Per fortuna nella notte tra sabato e ieri le condizioni sono migliorate e i medici hanno potuto proferire le parole da tutti attese: quel il «piccolo non è più a rischio vita» che fa tirare un sospiro di sollievo alla famiglia e a tutta la comunità montalese.